

Ieri sera al Palasport

Vince Benvenuti ai punti contro Moyer

De Piccoli «salvato» dall'arbitro



In una fase dell'incontro Benvenuti-Moyer. Il triestino accusa un sinistro al fegato.

Oggi Inter-Foggia anticipo del calcio

Le grandi cercano una pronta riscossa

sciranno le «grandi» a risciutare la deludente prova for- nella giornata inaugurata dal campionato? In questo l'interrogativo di centro della settimana: una interrogazione al quale si potrà dare una risposta già oggi perché l'Inter-Foggia è stata partita onde permettere ai giocatori di recuperare per le partite del ritorno. L'inter-Foggia è stata partita onde permettere ai giocatori di recuperare per le partite del ritorno. L'inter-Foggia è stata partita onde permettere ai giocatori di recuperare per le partite del ritorno.

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and match results. Includes teams like Atalanta-Roma, Bologna-Lanerossi, Inter-Foggia, Juventus-Cagliari, Lazio-Catania, Mantova-Milan, Messina-Genoa, Samp-Florentina, Varese-Torino, Napoli-Monza, Padova-Modena, Reggina-Spal, Triestina-Livorno.

totip

Table with 2 columns: Race numbers and results. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

Oggi dall'aeroporto di Fiumicino

Partono i primi «azzurri» per Tokio



Gli azzurri che partono oggi per Tokio.

Il primo scaglione di atleti azzurri che parteciperanno alla Olimpiade partirà alla volta di Fiumicino. Il gruppo si compone di 28 persone e comprende i corridori ciclisti e i velisti, allenatori, massaggiatori e un capo gruppo.

co, Rancati, Giomondi, Andreoli, Dalla Bona, Guerra, Manza, Zanin, Benfatto, Ursi; vela: Sorrentino, Pelschlar, Croce, Sattelli, Indaco.

Tokio. In un telegramma che abbiamo ricevuto oggi, la federazione polacca afferma che è ormai troppo tardi per preparare una forte squadra per i Giochi olimpici. Di conseguenza il torneo parteciparono solo 15 squadre.

Oggi e domani allo Stadio Olimpico (ore 16)

Con Pedersen e Dionisi Italia-Svezia-Norvegia



DIONISI avrà di fronte oggi all'Olimpico avversari temibili. Il giovane astista è ancora incerto di poter andare a Tokio.

Torcherà a Terje «Top» Pedersen, il giavellottista norvegese che diciannove giorni fa fece veleggiare il suo atterzo oltre il muro del 90 metri, raggiungendo la sbalorditiva misura di 91,72 (record mondiale) ad aprire, assieme al nostro Dionisi, il triangolare d'atletica Norvegia-Svezia-Italia in programma nel pomeriggio di oggi (con inizio alle ore 16) e di domani all'Olimpico.

La curiosità che circonda il lanciatore norvegese è molta e giustificata. Pedersen, come si è visto, pur avendo nella spalla una «castagna» tremenda, quella per chiarire le idee, che utilizzò per far saltare, primo giavellottista al mondo, il muro del 90 metri, non è come si suol dire un regolarista. Come Sidlo, Lusa e Kulesar, per fare degli esempi, non è un atleta che si avvia a un'attività sportiva di alto livello, ma un atleta che si avvia a un'attività sportiva di alto livello.

Il ragazzo prodigo dell'asta, Renato Dionisi, si presenta per la prima volta al pubblico romano dopo le sue straordinarie imprese senza mai aver vinto in Polonia. In pochi mesi il ragazzo di Riva del Garda ha portato il limite italiano della specialità a m. 4,70. In termini europei la misura non è ancora classificabile tra le eccellenti; lo straordinario è che Dionisi non ha ancora compiuto 17 anni, che mostra una padronanza assai notevole nel controllo di fibreglass e quindi per lui il problema è di sapere attendere e lavorare con calma per arrivare vicinissimo ai 5 metri. Il ragazzo è ancora gracile, quindi non può ancora sfruttare appieno l'asta e relativa fondazione di ritorno. In compenso mostra di apprendere con estrema facilità e modestia. Doti non comuni a molti.

Pari tra Rinaldi e Jacobs — Nette vittorie di Galli (su Corbi) e Vogrig (su Mastin)

L'annuncio dello speaker che Benvenuti ai punti è stato accolto con un significativo silenzio dal folto pubblico che riempiva ieri sera il gradito e la platea del Palasport dello sport. Gli stessi fans del triestino hanno capito che quel verdetto puniva troppo severamente l'ex campione del mondo che pur non avendo marciato una netta superiorità, né sfoggiato un bagaglio tecnico di prim'ordine, aveva tuttavia fatto un ottimo lavoro di pugilato, soprattutto nella seconda parte del match quando il pupillo di Amaduzzi toccato duro al fegato si è un po' disorientato perdendo il controllo dell'incontro e mandando a vuoto molti colpi sui quali l'americano ha sempre ricevuto con precisi destri all'incontro.

Indubbiamente Danny Moyer è un pugile che conosce il mestiere assai bene, ma i suoi colpi sono abbastanza lenti (colpa poi delle tante braccia sostenute e un po' del corto allenamento con il quale si è presentato sul quadrato) e il suo bagaglio tecnico abbastanza ristretto come varietà di tempi e di idee. I suoi colpi non sono da k.o., è risaputo, pur tuttavia Nino li ha accusati di essere un po' più rapidi del necessario. Gli sarebbe bastato un po' più di mobilità sul tronco per evitarli, ma anche ieri era il triestino ha dimostrato di non possedere questa dote fondamentale per un campione che aspira alla corona mondiale. Ma il più grave errore del triestino è stato quello di essersi interistardito a colpire al viso con i suoi rabbiosi e micidiali pugni sinistrali, che destri. Evidentemente Nino voleva la vittoria clamorosa, il trionfo prima del limite, ma Danny Moyer ha capito il suo gioco fin dall'inizio ed ha sempre schivato sul tronco entrando poi in corpo a corpo per piazzare colpi al fegato e knock allo stomaco che notoriamente il nostro campione non gradisce. Non solo, Moyer assai più di Nino ha giocato sulle azioni dell'avversario, che gli ha visto la possibilità di mettere a segno colpi d'incontro che non sempre il triestino è riuscito a parare, e nelle sue rabbiose reazioni.

Per battere Moyer a Benvenuti sarebbe bastato un po' più di mobilità sulle gambe e una maggiore continuità delle destre. Evidentemente nella parte dell'incontro quando Moyer ha accusato per ben due volte colpi al viso, ma entrambi la volta Nino gli ha dato tempo di riprendersi. Poi col passare delle riprese l'italiano ha perduto smalto ed energia, cosa che ha fatto con il favorire l'avversario, che ha energie sulla distanza, dalle 10 riprese.

Lo scontro è durato pochi attimi. Al gong De Piccoli è fatto ed è colpevole di sinistro. Matt Jackson ha bloccato il colpo ed ha risposto poi con un destro al cuore che ha fatto traballare il colosso di destra. De Piccoli si è fatto ancora sotto attacco con lo colpo con una testata senza tuttavia ferirlo. Nuovo scontro al centro del quadrato con De Piccoli che tenta di colpire ancora di sinistro ma viene respinto e ferito al volto. Fancotto traballa nuovamente mentre Jackson si aggrappa sotto l'occhio destro, dove è stato colpito. L'arbitro ordina il stop, si avvicina a De Piccoli, lo guarda negli occhi, poi si volta verso l'americano e lo invita all'angolo neutro, quindi chiama il medico che ordina l'halt. Tutti si attendono la sconfitta del mestriero per ferita tutti comprendono che si è voluto salvarlo dal rischio di un nuovo k.o. ma il giudice arbitro di parere diverso e squalifica Jackson per aver ferito l'avversario con un colpo di testata. Il medico non ha visto il ferimento di Jackson, ma ha constatato una nuova, netta vittoria battendo il generosissimo Carbi. Fin dalle prime battute il romano ha preso il sopravvento aumentando sempre più nettamente la sua superiorità. Generosamente il triestino ha consentito ad attaccare sperando in una soluzione di forza, ma i suoi colpi sono stati sempre evitati dal romano con rapidi spostamenti sulle gambe, e il romano ha preso solo tre colpi duri, mentre il volto di Carbi era una maschera di sangue e buon per lui che il romano non nasconde la dinamite nei pugni.

Così come sono andate le cose, il match poteva essere sospeso alla quinta ripresa, quando i corridori per primi, e Carbi andava incontro ad una sicura punizione, ma Amaduzzi non è stato di questo avviso ed ha sbadigliato. Vogrig ha riportato una chiara affermazione sul franese Mastin, nonostante la lussazione della mano destra e, in apertura di riunione, Meda e Conti hanno chiuso alla pari dopo sei riprese combattutissime.

Il dettaglio PESI LEGGERI: Medda (Cagliari) kg. 57,500 e Conti (Trieste) kg. 58,500, incontro pari in sei riprese.

MEDIOASSIMI: Vogrig (Udine) kg. 81 batte Mastin (Parigi) kg. 81 in sei riprese.

GALLI: Galli (Roma) kg. 54 batte Corbi (Trieste) kg. 54,600, al punto in 10 riprese.

MASSIMI: De Piccoli (Messina) kg. 90,500 batte Jackson (USA) kg. 87,500, per squalifica alla prima ripresa.

MEDIOASSIMI: Rinaldi (Anagni) kg. 77,000 e Jacobs (USA) kg. 77,000, incontro pari in 10 riprese.

MEDI: Benvenuti (Trieste) kg. 76,500 batte Moyer (USA) kg. 72,900 al punto in 10 riprese.

Stamani il via del «Giro del Veneto»

De Rosso Motta e Dancelli i favoriti dal pronostico

Ma anche Adorni e Zilioli puntano sulla vittoria

Dal nostro inviato PADOVA. 18. Questo «Giro del Veneto» che si corre in giorno feriale per uscire dalle strette del campionato di calcio, riporta il ciclismo italiano sulle strade più adatte a decretare il valore di un successo. Dopo tanti circuiti, ecco una gara in linea con panna, salute e discesa, una vecchia gara che nel suo libro d'oro raccoglie nomi e figure indimenticabili.

Come ogni anno, il «Giro del Veneto» s'affaccia alla soglia dell'autunno, quando la stagione ciclistica volge al termine e tutti si preparano a tirare le somme. I corridori per primi, soprattutto quelli che sono rimasti a bocca asciutta e si aggrappano alle ultime battute come ad un'ancora di salvezza. Per giunta, l'ambiente è in subbuglio. Si fa l'elenco delle squadre che cesseranno l'attività, dei nuovi gruppi che dovrebbero sorgere, dei licenziamenti e dei corridori che rischiano la disoccupazione, e, in vista delle lotte per il cedimento, il padovano Mercato si è dimesso dalla carica di presidente della CTS, qualcuno dice perché l'hanno escluso dal viaggio a Tokio, altri perché mira a sostituire Rodoni.

Intanto nessuno pensa alle cose serie, alle leggi di cui il ciclismo ha bisogno per andare avanti, per non morire. Gli uomini di questa gara sono di alcuni tipi di nostra e vostra conoscenza, vanno e vengono dopo aver fatto i propri comodi, meglio i propri interessi commerciali. Dei corridori oggi sono degli idoli e domani merce da buttare. Ma i corridori, quelli pagati con un gettone mensile di 100mila lire (anche meno) quando si faranno furb? I corridori hanno dei doveri e nello stesso tempo dei diritti, i sacrosanti diritti dei prestatori d'opera che, in altri campi, vengono difesi e così vengono calpestati.

Certo è un percorso fatto su misura per gli uomini di classe, di buona volontà, veri e propri rampicanti di Croce di Sommo (metri 1350), di Pian delle Fugazze (1159), le impennate dei Monti Berici e del San Gottardo e, per ultimo, ad un tiro di schioppo dal traguardo, lo strapetto di Teolo che sembra una cosa da niente, e invece può essere il trampolino di lancio per un arrivo solitario. Altro non abbiamo da dirvi, o meglio registriamo la forza rinuncia di Taccone, l'assenza di Gribiori e Vigna colpiti dai primi raffreddori di stagione, e vi diamo appuntamento a domani.

Chi aveva voglia di parlare ha detto ciò che doveva dire e alla fine i favoriti del pronostico sono andati al «trio dell'anno», cioè De Rosso, Motta e Dancelli; a Vittorio Adorni e a Iliano Zilioli. Da questo quintetto, secondo i pronostici della vigilia, dovrebbe uscire il vincitore di domani.

Tuttavia a noi sembra che nel gioco del pronostico possono entrare i Balmanno, i Maurer, i Poggiali, gli Zancanaro, i Mugnaini e perfino i Durante e i Mealli, se la corsa andrà in un certo modo, per essere chiari gli scalatori-passisti si guarderanno negli occhi. Certo è un percorso fatto su misura per gli uomini di classe, di buona volontà, veri e propri rampicanti di Croce di Sommo (metri 1350), di Pian delle Fugazze (1159), le impennate dei Monti Berici e del San Gottardo e, per ultimo, ad un tiro di schioppo dal traguardo, lo strapetto di Teolo che sembra una cosa da niente, e invece può essere il trampolino di lancio per un arrivo solitario.

Piero Saccenti

Questo il programma delle gare di oggi: Ore 16: Cerimonia d'apertura; 16.15: salto con l'asta e lancio del giavellotto; 16.30: metri 100; 16.45: m. 400 ostacoli; 17: m. 400 piani; 17.15: salto in lungo e m. 800; 17.30: lancio del disco; 17.45: m. 5000; 18 (circa): arrivo gara marcia km. 35 per seniori (Italia-Svezia).

Gino Sala